VareseNews

Emergenza freddo, prima notte coi senzatetto

Pubblicato: Martedì 12 Dicembre 2017

E' cominciato ufficialmente nella sera di lunedì 11 dicembre il servizio di risposta all'**emergenza freddo notturna** a Varese, realizzato con un coordinamento tra **CRI, Caritas, Angeli Urbani, City Angels**.

«Un servizio che quest'inverno parte in anticipo di un mese rispetto all'anno passato, anche grazie al bel lavoro di dialogo e coordinamento – ha commentato l'assessore **Roberto Molinari**, in prima fila con i volontari per questa prima notte di "recupero" dei senzatetto ancora in strada – E' da mesi che le associazioni (Oltre a quelle già citate sono stabilmente al tavolo l'associazione Arca, Il Viandante e Co.L.C.E.) si incontrano per coordinare i lavori, e questo si è anche tradotto in un allargamento delle disponibilità dei vari operatori per per effettuare il servizio serale invernale, tanto importante quanto difficile».

Negli ultimi anni questo servizio era "sulle spalle" degli **Angeli Urbani,** che hanno circa 14 posti nella loro sede dello chalet Martinelli e che presidiano il territorio: quest'anno le prime disponibilità serali sono divise tra loro e i City Angels, che fino ad ora hanno assicurato la copertura di 4 giorni su sette, due per uno. «La nostra disponibilità c'è sempre, ma siamo contenti di poter condividere le forze per il servizio notturno con altre realtà – ha commentato **Piera Cesca**, anima insieme a **Walter Piazza** degli Angeli Urbani – perchè il nostro lavoro copre tutta la giornata, in tutti i giorni della settimane ed è stato molto impegnativo dare risposta a tutti, da soli, negli anni passati» Ora invece i lavori fervono per allargare la disponibilità ad altre associazioni, mentre la **Croce Rossa Italiana ha assicurato 12 posti letto** per chi viene ritrovato in emergenza, a dormire per strada in questi giorni di freddo.

«L’uscita di questa sera ha mostrato come varie associazioni possano, se ben coordinate e animate da buona volontà, lavorare insieme. Abbiamo cominciato cosi, ma siamo certi che altre se ne aggiungeranno in questi giorni – ha commentato **Andrea Menegotto**, referente dei City Angels di Varese nominato coordinatore dei volontari per quest’anno – Un plauso all’assessore Roberto Molinari, perché non è scontato vedere chi ricopre una carica politica sporcarsi le mani sul campo, come Roberto ha fatto questa sera».

Nella prima serata di servizio **sei persone sono state accompagnate al dormitorio di via Dunant e hanno potuto dormire al caldo**. Il servizio durerà sino a fine marzo.

A VARESE TRA I 50 E I 60 SENZATETTO

Sono in tutto 25 posti disponibili nel dormitorio comunale di via Maspero, quasi sempre pieno. E sono 14 quelli disponibili, anch’essi spesso tutti occupati, al dormitorio dello chalet Martinelli: con i 12 posti disponibili sera per sera nella sede Caritas di Via Dunant, la disponibilità della città di Varese è di 51 posti per chi non ha un tetto sotto cui dormire.

«Fino ad ora questo è stato un numero sufficiente – spiega il responsabile della Caritas varesina **don Marco Casale** – Oltre ai 40 che erano gestiti dal dormitorio del comune e dagli Angeli Urbani, noi l’anno scorso monitoravamo circa una ventina di persone che se non fossero state aiutate avrebbero dormito per strada: quindi la copertura era già di due terzi, e si trattava di collocare tra le 15 e le 20 persone, che spesso però trovavano posto nei posti lasciati temporaneamente liberi in dormitorio e lo chalet. Insomma alla fine di fatto, si riusciva a trovare collocazione praticamente a tutti. L’anno corso però la situazione era più controllabile, perché c’era un gruppo consistente che dormiva nel fabbricato di fianco alla stazione, che ora è stato sgomberato. Ora le persone sono sparpagliate in punti diversi, meno monitorabili: nella maggior parte dei casi in palazzi abbandonati».

Ogni anno però è diverso: «Questi primi giorni di servizio serviranno anche a verificare quante persone sono davvero coinvolte in questo inverno – ha sottolineato l’assessore Molinari – e verificare che i numeri reali corrispondano a quelli attesi».

Stefania Radman
stefania.radman@varesenews.it